

et che ce laseria la vita, così ha terminato far la batteria, et dare la bataglia ne la qual di necessità sarà che li manchi di molta gente. Accada de l'impresa ciò che à voglia.

*Del ditto, di 25 ditto.*

Di Barletta novamente si hanno lettere che le cose procedono assai prospere per francesi, intendendosi che escono fora a loro piacere et ritornano dentro con vantaggio, restando superiori nelle scaramuze che fanno con li cesarei.

*Del ditto, di 27 ditto.*

Hoggi s'è posto in camino monsignor reverendissimo fratello di vostra excellentia per venir in Lombardia, et farà la via di Pexaro. Per lettere di Napoli de 21 di questo si ha: come per ordine del signor marchese del Guasto erano stati posti 16 canoni sopra dui cavalieri fatti per battere Monopoli, con li quali intendeva far la batteria, et a li 24 apresentare la bataglia, havendo deliberato venir a l'ultima prova per haver quella terra, però credesi che hora se sia chiaro di quanto habbia ad esser di quella impresa, et affermasi che fatto che sia questo, riuscendo il disegno, lo exercito passerà di qua, secondo che già tante volte è stato ditto.

181\* La galia che havea condotto el signor Sinibaldo dal Fiesco in Spagna è ritornata a Genoa; et de Barzellona i hanno lettere come la venuta de l'imperatore serà differita sino a li 4 di Maggio, et che le Corte di Aragona, che havevano a far li in Barzellona, non sariano fino a li 14 del ditto, il che fa far coniectura che la passata di Sua Maestà in Italia non habbi ad esser così presto come si pensava. Monsignor di Verona hieri matina parti di qui per Verona, con animo di non ritornare in Roma de questi giorni et forse anni.

182 *Sumario de avisi scriti per mesier Gioan Battista Malatesta, orator del illustrissimo signor marchese di Mantoa, de Saragosa, a li 22 Marzo 1529.*

Che lui era stato 15 dì in letto amalato, in el quale tempo non havea potuto sollicitar la expedition sua, come per altre havea anche scripto, et che da poi che s'era rehauto, sollicitando il suo spazamento, era stato differito et condotto fin li; che li era ben stato promesso di expedirlo presto, ma se

disperava, perchè dubitava non li fosse negato il ritornare per terra; come è stato negato a l'ambasciatore del signor duca di Ferrara et ad altri, et che l'era per far ogni opera possibile per venire per terra, *maxime* per poter venire ad expedire le cose nostre in Franza.

Che lo imperatore era di deliberation contraria a la opinione et parere de ogniuno, zoè di venir in Italia, et che pareva pur che fossero di le difficoltà assai, *maxime* di danari.

Che Sua Maestà mostra esser molto desiderosa di pace con li potentati de Italia, dicendo che se contenteria del suo regno di Napoli; ni essa con Franza non vi ha una disposition al mondo.

Che'l principe di Orangie ha in mano la pratica con signori venetiani con molta auctorità di concluder.

Che là se diceva che essi signori venetiani hanno chiarito che non vogliono pace se non universale.

Che l'havea qualche sentimento che'l cancellier veria in Italia, per intrometerse in la medesima pratica di acordo con signori venetiani.

Che lo imperatore il martedì inanzi era gionto li in Saragosa, et si era posto in uno monasterio di frati, dove staria fin alla seconda festa di Pasqua.

Che a di sei di Aprile se meteria in via per Barzellona.

Che'l se caricava alora una quantità di formento per mandarlo al signor Antonio da Leyva per bisogno del vivere di soldati di Milano, et per cavarne dinari, et che anche era fatta gran monitione di formenti et biave da cavalli in Andalusia, et cominzavano a caricare per condur a Barzellona et Carthagena, dove se havea da condur tutta l'armata.

Che in Carthagena erano state principiate 24 galle, già molti mexi, et 12 corpi di esse erano finite, doi di le quale havia hauti il signor de Monaco, et egli se li havea forniti di homeni, et di le altre cose necessarie, le altre erano state promesse a diversi capitanei, ma non erano ancora expedite. 182\*

Che lo imperatore havea molte carachie bone et ben fornite, ma che tutto il fondamento stava in Andrea Doria sopra le cose del mare.

Che erano andati li doi ambascadori del duca di Savoia, et da poi vi erano andati doi gentilomeni di madama Margarita, tutti per trattare pace, ma se afaticavano indarno, excepto se il re Christianissimo non volesse servare la capitulatione fatta in Madrid.

Che se diceva che lo imperatore conduria seco 10 milia fanti et 100 homeni d'arme gentilhomeni,